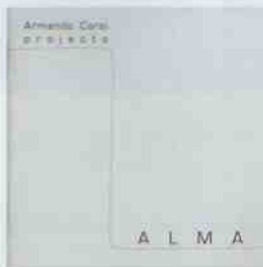


compianto Dick Heckstall-Smith. In mezzo a tanta elettrica, non mancano ottime parentesi acustiche ("Drop Down Mama" e la citata "Ground Hog Blues" con Tony McPhee, "Racketeer Blues" con Mick Jagger all'armonica). Quanto ben di Dio...

*Sergio Staffieri*



#### ARMANDO CORSI

##### Alma

*OrangeHomeRecords/Egea*  
Armando Corsi è uno dei migliori chitarristi italiani che ha saputo prestare la sua chitarra a nomi come Fossati e contemporaneamente portare avanti una propria ricerca espressiva di stampo acustico e fortemente legata alla musica sudamericana, influenzata dal jazz e mirata alla contaminazione. *Alma* (accreditato a Armando Corsi Projecto) è dedicato in larga parte al fado portoghese, musica di difficile penetrazione e riproposizione per chi viene da culture differenti: come per altri generi (blues, flamenco) un conto è l'apparenza (la veste musicale apparentemente "in stile"), altro è il cuore di questa musica di cui bisogna appropriarsi per risultare credibili. Armando Corsi è credibile e autentico, e non c'è un brano di questi tredici che non sia perfetto. La sua esperienza, la conoscenza dei mille aspetti della musica latina e di meticcio gli permettono di caratterizzare alla perfezione i brani, accompagnato (lui che suona classica, dobro e baritona) da Marco Leveratto alla otto corde, Pietro Martinelli

al contrabbasso, Marco Fadda a tromba e percussioni a sostenere l'ottima Daniela Garbarino alla voce. Brani in maggiore dall'andamento allegro e quasi caraibico, altri con la tradizionale contrapposizione strofa in minore/ritornello in maggiore, altri più mesti e ortodossi, più spartani e tradizionali armonicamente o più moderni (alcuni sono di Dulce Pontes), in cui spiccano "Esperando a Lua (Serenata)" dello stesso Armando e l'omaggio a Genova nella rilettura di "Ma se ghe penso", bonus track in chiusura, fanno di *Alma* un album perfetto da portarsi dietro per tutti i vagabondi della musica e non solo.

*Sergio Staffieri*



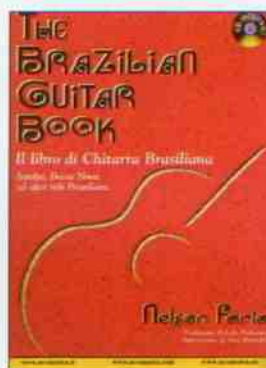
#### CRADLE OF FILTH

##### Darkly Darkly Venus Aversa

*Peaceville Records*  
Un'oscura invocazione il titolo dell'ultimo album dei Cradle of Filth, un vero e proprio concept dedicato al demone Lilith, lussuriosa quanto mitologica moglie di Adamo, per la cabala. Gli archi e i cori gregoriani di "The Cult Of Venus Aversa", traccia d'apertura, creano da subito un'atmosfera da messa nera, subito sgretolata dall'incessante drumming di Martin "Marthus" Skaroupka, nuovo iniziato della setta di Filth, che ha contribuito, assieme alle tastiere di Ashley Ellyllon, ad alzare il già ottimo livello tecnico della band britannica. *Darkly Darkly Venus Aversa* è una horror gothic story condita d'erotismo contorto

che narra la resurrezione nella civiltà odierna di un demone antico. Abbandonando i misticismi, il nono album dei Cradle of Filth è un distillato di tecnica, con shred estremi e clavicembalo contrapposti ad archi da orchestra e cori, il tutto accompagnato dalla particolare voce dell'eccentrico Filth. Un ascolto sicuramente consigliato non solo ai fan dell'extreme metal.

*Denis Buratto*



#### NELSON FARIA

##### The Brazilian Guitar Book

*Volontè & Co*

Per gli amanti dei ritmi latino-americani, ma anche per i più curiosi, arriva sugli scaffali dei negozi un libro dedicato alla chitarra brasiliana. L'autore è Nelson Faria e il libro è tradotto in italiano da Lelio Padovani. Il metodo è suddiviso in cinque parti, ognuna dedicata a un genere ben preciso: samba, bossa nova, choro, frevo e baião. Per ogni stile c'è una descrizione generale, le caratteristiche principali, il pattern ritmico di base e numerosissime variazioni con altrettanti esempi pratici da ascoltare sul valido cd allegato. Un libro ottimo per chi abbia voglia di espandere le proprie conoscenze ritmiche, armoniche e stilistiche.

*Simone Gianlorenzi*